

A Genova partitissima della A

Si parla di rivincita nella supersfida di Marassi fra Sampdoria e Inter. Il bomber predica prudenza, invece Boskov. medita il colpo e il Trap tace

Giochi di parole e di scudetto Ma Viali va controcorrente

La sconfitta di Ascoli è solo un bruscolino in un occhio, alla Samp attendono l'Inter con grandi certezze e Boskov ci mette anche della baldranza: «L'anno scorso fu l'Inter a far svanire le nostre illusioni, stavolta possiamo restituire il favore». Ma è Viali che fa capire quale sia il pensiero segreto di questa Samp che ritrova Mancini: «Guai a disprezzare un pareggio».

DAL NOSTRO INVIATO
GIANNI PIVA

■ BOGLIASCO. Dalla tasca esce un foglietto che Boskov agita, fa passare velocemente davanti agli occhi di chi lo ascolta, picchia sulle dita. L'altro piega e frece c'è la «p» che dà a Vialini solo certezze. «Ma quali cambiamenti, quale zona? L'Inter è sempre quale, vince con la lotta e la grinta più che con la tecnica. L'unica novità si chiama Klinsmann che

è più forte di Diaz perché ha voglia di sfondare e dà la carica. Costi anche l'Inter è più forte. Uno sguardo rapido alla platea, poi parte la bordata che nessuno si aspetta: «E sì, l'altra volta con l'Inter a Marassi finirono le nostre illusioni... beh, questa volta vedremo di far finire le loro». Boskov è questo, impudente, spericolato giocatore che gira e rigira parole e fatti. «Ad

Ascoli abbiamo giocato due volte meglio che con la Lazio, ma nel dare i giudizi tutti si fanno condizionare dal risultato. Io qui ho incontrato quattro volte l'Inter, due vittorie, un pareggio, una sconfitta. Non serve pensare allo scorso anno, questo è un campionato nuovo e non vedo nessuna squadra a punteggio pieno. Siamo all'inizio, non è certo la gara di Ascoli che ha cambiato i valori. Questa è una partita scudetto e noi vogliamo vincere».

E ci mancherebbe che Boskov proclamasse il contrario. Comunque ci pensa Viali a rimodellare le nostre illusioni... beh, questa volta vedremo di far finire le loro». Boskov è questo, impudente, spericolato giocatore che gira e rigira parole e fatti. «Ad

scudetto anche se una sconfitta ci complicherà la vita. Invece in questa fase è importante non perdere terreno e non farci condizionare dal fattore campo. Certo prima di tutto la vittoria, ma non è questo il solo risultato utile per noi. Dovessimo capire che per raggiungerla i rischi sono alti meglio pensare al pareggio che sarebbe sempre utilissimo».

Prudenza, dunque. E forse una sottile paura. L'armata di Trapattini scende dall'appennino sbatocchiando le zagaglie e la Samp fa i conti con cose antiche come la fatica di Viali e Mancini a trovare il gol. E infinitamente vecchie sono le spiegazioni: «Sia io che Roberto non siamo due punte, ma attaccanti che partecipano alla manovra e non finalizzano il loro

lavoro nel gol. Certo se questo non viene dà fastidio. Ma è un fatto innato in chi gioca in avanti. Guardate Serena. L'anno scorso era molto aiutato da Diaz, ora è lui che deve aiutare un compagno ed eccò che con il gol ha dei problemi. Ma io non sono condizionato, so che non sono l'unico a dover segnare. Un ragionamento che può consolare visto che si tratta di affrontare Zenga che per il Gianluca è un babau».

«Non voglio credere a chi parla di malocchio, certo a questo fatto che in tutta la mia carriera l'ho battuto una volta sola quando era nella Sambadettese ci penso. E so che se arrivo davanti a lui ed avrò il tempo di ragionare questa cosa mi passerà nella testa. Però non parlerò di condizionamenti».



Srecko Katanec, 26 anni, alla sua prima stagione con la Samp

Chi avrà un probemino, concreto, sarà proprio Zenga che dentro al guantone infilerà un mignolo non ancora a posto. Ma pensare che dalle parti di Appiano tratteranno il fiato per questo è pura follia. Anzi negli occhi dei nerazzuri brilla una luce che è di grande determinazione, c'è l'aria delle viglie importanti. Trapattini fa il verso a Boskov, non accenna

ad Ascoli e parla di Sampdoria forte: «Allo scudetto si arriva anche con 3/4 sconfitte. La loro forza è intatta». Resta da capire quale sia la sua intima valutazione di questo avversario. Lui e i suoi sono curiosi di fare i conti con una squadra che, a differenza di Cremonese, Bologna e Lecce, non dovrebbe giocare chiusa come un riccio».

L'«esordio» della Roma nel bunker del Flaminio



Prima vera partita casalinga della Roma oggi contro l'Atalanta. La squadra giallorossa ha scontato le tre giornate di squalifica per gli incidenti provocati nel giugno scorso da suoi tifosi a Perugia nello spareggio-Uefa contro la Fiorentina. Teatro sarà il piccolo e insicuro «Flaminio». Intorno all'impianto è stata costruita una doppia recinzione, ma per cercare di arginare possibili incidenti, come è già accaduto per la partita di Coppa Italia tra Lazio e Bologna, è stato allestito un eccezionale servizio d'ordine: più di cinquecento gli agenti. Confermata la squadra che ha vinto a Genova. Sulla panchina a fianco Radice (nella foto) ritroverà un vecchio allievo: quel Mondonico che ebbe come giocatore «tanto fantasioso, quanto pigro» quando allenava il Monza.

Canottaggio 4 senza d'argento Oggi in gara gli Abbagnale

Nel medagliere dell'Italia a Bled (Jug.), dove si stanno svolgendo i Mondiali di canottaggio, dopo la prima giornata delle finali, figura soltanto una medaglia d'argento. E' quella del quattro senza pesi leggeri, secondo dietro la Rfg. Delusione della singolista Bentivoglio arrivata quarta. Sesto ed ultimo il singolista maschile Gandola. Passando al senatore l'anno del quattro con delle Fiamme Gialle è giunto sesto. La Rfg ha conquistato due titoli maschili (singolo, due senza) e tre nelle donne (due senza, due di coppia, quattro senza). Oggi le gare degli Abbagnale e quella del quattro di coppia.

Tiro a volo Ancora oro ai Mondiali per gli azzurri

Il tiro al piattello azzurro torna sul podio mondiale a Montecatini Terme. Dopo le tre medaglie d'oro conquistate nelle prove a squadre, ieri sono arrivate anche le medaglie d'oro delle prove individuali. Marco Venturini, 29 anni, pistiese (fossa olimpica), e Claudio Giovannangelo, 33 anni, di Cisterna di Latina (skeeet), hanno sbaragliato un campo di altissima qualità. Il trionfo è stato completato dal bronzo di Albano Pera e dall'argento di Bruno Rossetti.

Ippica Gran corsa siepi a Merano

Undici specialisti, in rappresentanza di Francia, Inghilterra e Italia, si sono presentati oggi ai nastri di partenza della Gran corsa siepi di Merano a 15 giorni dal Gran Premio Merano. I transalpini schierano Naice Smitte, Hennesquin, gli inglesi Northen e Gunner, mentre i cavalli italiani sono capeggiati da North Bold, lontano da due anni dagli ostacoli, e rientrato recentemente surclassando avversari che oggi si troverà nuovamente di fronte. Da seguire anche Rackmannin, considerata la sua attuale e brillante condizioni di forma.

Open Usa Navratilova ko Oggi finale Lendl-Becker

Steffi Graf si è aggiudicata ieri la finale del singolare femminile dei campionati Open degli Stati Uniti di tennis. Ha battuto Martina Navratilova col punteggio di 3/6 7/5 6/1. Boris Becker ha avuto ragione in tre set di Aaron Krickstein (6/4 6/3 6/4), qualificandosi per la finale di oggi contro Ivan Lendl che ha battuto Agassi 7/6 (7/4) 6/1 3/6 6/1. Becker è il primo tedesco a superare le semifinali da quando, nel '37 il barone Gottfried von Cramm venne battuto in finale da Don Budge (allora il torneo si chiamava Campionati nazionali Usa). Ha stabilito anche un altro primato: pur avendo vinto tre titoli a Wimbledon, non era mai riuscito ad approdare ad una finale negli altri tornei validi per il grande slam.

Baseball per l'Europeo quinto incontro Italia-Olanda

Con un netto successo per 8-0 la nazionale italiana di baseball è tornata in partita (2-2) nella finale degli Europei con l'Olanda, al meglio delle cinque partite. Oggi, quindi, sarà necessario il quinto incontro fra le due squadre per assegnare il titolo. Per l'Olanda, ad un passo dal traguardo, tutto da rifare. Il ct azzurro Ambrosioni non ha voluto fare pronostici. Per quanto riguarda le altre posizioni, già deciso il terzo posto della Spagna e il quarto della Svezia, mentre Francia e Belgio si contenderanno la quinta piazza.

Italia '90 Oggi la Fifa decide su Brasile-Cile

Oggi la partita Brasile-Cile, valevole per la qualificazione ai Mondiali del '90, è sospesa al 69' quando i cileni conducevano per 1-0 (rete di Careca), verrà discussa dalla Fifa (federazione internazionale di calcio). Sarà la Commissione tecnica che dovrà accertare se realmente il portiere Roberto Rojas sia stato colpito da un petardo e per tale motivo la squadra cilena al 69' abbia abbandonato il terreno di gioco.

ENRICO CONTI

Il brasiliano ha un dito rotto ma Giorgi vorrebbe metterlo in campo È tornato Dunga «El Grinta», la Fiorentina spera di volare

FRANCESCO ZUCCHINI

■ ROMA. È tornato Dunga. Firenze sorride. Anche Bruno Giorgi, alla faccia della fama di ambrosiano che si è costruita addosso ai tempi del Brescia con Branco, adesso forse un po' meglio respirerà. Senza il suo cavallo di razza la Fiorentina, rivelazione pronosticata in estate finora ahimè smentita dai fatti, ha racimolato la miseria di due punti in tre partite: pareggi con Bari e Genoa, ko con la Juve, due reti fatte e tre subite, una media da salvezza col fiatone.

Si rivede dunque «El Grinta», per i tifosi Dunga, per gli archivi e le umane memorie una sorta di nome-sopplizio, Bledom Verri Carlos Caetano, 26 anni il 31 ottobre, terzo anno nella serie A italiana (con Pisa e Fiorentina ha messo insieme complessivamente 53 presenze e 5 reti in serie A). Si rivede esattamente dopo 71 giorni: se non in Brasile il giorno stesso dello spareggio Uefa vinto dalla Fiorentina sulla Roma. Era il 30 giugno, il tempo di fare una doccia e il tragitto Perugia-Roma in tutta fretta e Dunga si imbarcò sull'aereo con destinazione Rio. Da quel momento lo si è visto in tivù vincere la Coppa America con la selezione di Lettaroni: poi ancora si è letto di lui al tempo del calciomercato, quando dal Brasile fece sapere di voler giocare a tutti i costi nella Juventus. «O in bianconero oppure qua, in Brasile», ma l'affare non sarebbe

mai andato in porto dopo l'ultimo rilancio del Pontello. Dunga sarebbe costato alla Juve quasi 20 miliardi. Firenze può abbracciare così il suo asso sudamericano che tutto sembra fuorché brasiliano, e non tanto per mancanza di tecnica quanto per il suo calcio fatto soprattutto di grinta e di forza. I tifosi hanno imparato presto ad amarlo, identificando in lui il trasognato, l'uomo-guida, il regista della squadra. Gli hanno perdonato i litigi sul campo coi compagni, gli urli alla Toni Daliara e il rimprovero per un passaggio o un intervento sbagliato, un'ingenuità o un'uscita a vanvera. Una volta Dunga nel bel mezzo di una partita prese Carobbi per il bavero della maglietta e gli urlò a muso duro parole di fuoco: «L'istananza fece il giro dei giornali e il giorno seguente fu polemica. Ma Dunga ne uscì indenne. A parte, forse, nel giudizio di Giorgi che quando ancora allenava a Cosenza disse al riguardo «non mi piacciono certi atteggiamenti nell'aria». I due si sono parlati via la tarda serata di ieri (non si erano mai sentiti, neppure telefonicamente, in tutto questo tempo) e avranno avuto da dirsi tante cose. Isteria o no, il tecnico spera di poter schierare Dunga (che ha un dito della mano fratturato) già da oggi con la Lazio. «Si può fare, amico». Firenze, intanto, spera.

Stranieri ancora fuori		
	Squadra	Gioca?
ALEMAO	Napoli	Gioca?
MARADONA	Napoli	Non gioca
CARECA	Napoli	Gioca
VAN BASTEN	Milan	Infortunato
GULLIT	Milan	Infortunato
DUNGA	Fiorentina	Gioca?
HOLMQUIST	Cesena	Infortunato
EVAIR	Atalanta	Infortunato

Biglietti esauriti a Pistoia La polizia teme incidenti

■ PISTOIA. I botteghini dei biglietti resteranno chiusi: non ci sono più tagliandi, i quindici e poco più per accedere al Comunale di Pistoia se ne sono andati subito, quasi tutti nelle tasche degli abbonati e il resto letteralmente «bruciato». Così, per Fiorentina-Lazio, come già per Fiorentina-Genoa di domenica scorsa, sia la società toscana che la questura di Firenze hanno lanciato una serie di appelli ai tifosi laziali perché rinuncino alla trasferta. Si temono, viceversa, incidenti nel caso i supporter biancazzurri

si dovessero ugualmente presentare stamani fuori dai cancelli di uno stadio dalla capienza assai limitata. Comunque sia, per prevenire eventuali disordini, la Pof di Roma ha info: jato che sui treni che partiranno dalla capitale in mattinata ci saranno una quarantina di agenti. Avranno il compito di scortare i fans della Lazio sia all'andata che al ritorno e vigilare sulla buona riuscita di questa trasferta. La Fiorentina dovrà poi giocare una terza volta a Pistoia, l'1 ottobre contro l'Udinese.

A Verona torna Careca. Maradona va in tribuna Come sarà il Napoli non più made in Italy?

LORETTA SILVI

■ VICENZA. Comincia oggi il campionato del Napoli primo in classifica. A Verona torna in campo Careca, il miglior attaccante del mondo come lo definisce Bigon, si accomoda in panchina Alemao, il magro leone del centrocampo. E su tutti veglierà, dalla tribuna, Diego Maradona, lo straripante capitano. Aveva cominciato bene l'Ital Napoli, ora Bigon è condannato a fare meglio. «Questo Verona è zero punti è un'ama a doppio taglio. Potrebbero essere bloccati psicologicamente ma anche caricati dallo spirito di rivalsa. Comunque hanno giocatori di un certo livello come Gutierrez e Magrin. E l'intelligenza di Bagnoli... Sarà insomma una partita dura».

Ieri mattina, caso più unico che raro, il tecnico partenopeo ha guidato la «finitura» senza avere ancora a disposizione la squadra che scenderà oggi in campo. I brasiliani, infatti, hanno raggiunto il ritiro di Arcugnano solo nel pomeriggio. «Mi hanno detto che stanno bene, se Careca se la sentirà giocherà subito. Certo bisogna vedere come reggerà i 90 minuti... Per Alemao c'è un discorso tecnico da fare, occorre anche usare dei rifari. Almeno quindici giorni. Lavoro da poco e sento dolori dappertutto. Per Lisbona parlo anche se ho una sola possi-



Antonio Careca

bilità di giocare. Certo che quando vedo una palla...». Stravolto infatti anche ieri il programma. Doveva essere una sgambatura, invece Diego si è subito unito ai compagni per una partita. Maradona è apparso alquanto gonfio («ma non lo trovo grasso, è solo un po' gonfio»), è di buon umore. La sua presenza ha vivacizzato l'allenamento, al quale hanno assistito circa duemila persone, e il clima dello spogliatoio. Maradona è arrivato in ritiro venerdì notte. Avrebbe dovuto partire da Napoli in aereo ma alcuni impegni pubblicitari lo hanno trattenuto. Così è saltato su una delle sue Ferrari, una F 40 rigorosamente rossa, insieme al preparatore personale Signorini, alla volta di Vicenza. «Dopo la partita a Cosenza, Bigon mi ha chiamato chiedendomi di venire in ritiro. L'ha fatto in una maniera tale che non ho potuto fare a meno di prendere la macchina e mettermi in viaggio» racconta l'argentino. Era la mezza quando Maradona è arrivato a Villa Michelangelo, atteso dal direttore generale Moggi. Immediatamente svegliato il massaggiatore Carmando perché le cucine era chiuse e il capitano reclamava un piatto di spaghetti. Per salutarlo si è alzato dal letto anche Bigon.

LA DOMENICA DEL PALLONE ORE 16

Virdis a tempo pieno

■ Dopo i primi assaggi, tiepidi perché ancora fresco di infortunio, nel Lecce, che oggi affronta in casa sua il Cesena giocherà Pietro Paolo Virdis dal primo minuto. Il Bologna scopre il suo gioiellino, Geovani, dopo la fugace apparizione di mercoledì scorso a Udine. C'è molta curiosità intorno al campione brasiliano che dovrebbe dare alla squadra rossoblu geometrie migliori. Nella Juve confermato il rientro di Marocchini, mentre nella Lazio impegnata a Pistoia (campo neutro) contro la Fiorentina fare a meno della torre Gregucci. Il Milan che riceverà l'Udinese a San Siro potrà contare su Borgonovo a centravanti ed anche su Rijkaard, che sembrava dovesse saltare la sfida. L'Atalanta che affronterà al Flaminio la Roma potrà contare sul recuperato Stromberg

BOLOGNA-BARI	
Cusin 1	Mannini 2
Lupi 3	Loseto 4
Villa 5	Carrera 6
Geovani 7	Terracenero 8
De Marchi 9	Pardome 10
Cabrini 11	Brambati 12
Poli 13	Scarafoni 14
Bonini 15	Gerson 16
Giannone 17	Di Gemaro 18
Bonetti 19	Marellaro 20
Baggio 21	Joao Paulo 22

Arbitro: Amendolia di Messina

CREMONESE-GENOA	
Rampulla 1	Gregori 2
Giulico 3	Ferrari 4
Rizzardi 5	Collovati 6
Piccioni 7	Ruotolo 8
Montorfano 9	Pardome 10
Citterio 11	Signorini 12
Bonomi 13	Urban 14
Favalli 15	Fiorin 16
Cinello 17	Carera 18
Limpar 19	Ruben Paz 20
Dezotti 21	Fontolan 22

Arbitro: Lo Bello di Siracusa

VIOLINI	
12	Braglia
13	Mariano
14	Maspero
15	Fasce
16	Merio
17	Rottella
18	Chiorri
19	Rossi

FIORENTINA-LAZIO	
(a Pistoia)	
Lauducoli 1	Fiori 2
Monti 3	Loseto 4
Volpescina 5	Beratto 6
Iachini 7	Pin 8
Pin 9	Aicardi 10
Battistini 11	Baroni 12
Bosco 13	Di Canio 14
(Kubik) 15	Dunga 16
Dunga 17	Icardi 18
Dertycia 19	Amarildo 20
Baggio 21	Sciosa 22
Di Chiara 23	Sosa 24

Arbitro: Magni di Bergamo

H. VERONA-NAPOLI	
Pellicani 1	Orsi 2
Faccenda 3	Piscocchia 4
Dell'Oglio 5	Marchegiani 6
Buso 7	Sergio 8
Sereni 9	Bertoni 10

Arb.: Longhi di Roma

BODINI	
12	Di Fusco
13	Corradini
14	Altemao
15	Zola
16	Piscocchia
17	Neri

JUVENTUS-ASCOLI	
Tacconi 1	Lorieri 2
Bruno 3	Destro 4
De Agostini 5	Redia 6
Galati 7	Colanunzio 8
Bonetti 9	Aicardi 10
Tricella 11	Arslanovic 12
Aleinkov 13	Cvetkovic 14
Barros 15	Sabat 16
Zavaro 17	Dionè 18
Fortunato 19	Giovannelli 20
Schillaci 21	Cavaliere 22

Arbitro: Sguizzato di Verona

LECCE-CESENA	
Terraneo 1	Rossi 2
Garza 3	Gelan 4
Manno 5	Nobile 6
Levanto 7	Esposito 8
Righetti 9	Calciaterra 10
Carannante 11	Jozic 12
Moriero 13	Ansaldo 14
Barbas 15	Piracini 16
Pasculli 17	Trani 18
Benedetti 19	Domini 20
Virdis 21	Dukic 22

Arbitro: Ceccarini di Livorno

NEGRETTO	
12	Fonten
13	Migliorini
14	Fiamigni
15	Vincenzo
16	Del Bianco
17	Conte
18	Masolini
19	Monaco
20	Turchetta

MILAN-UDINESE	
Galli 1	Garella 2
Tassotti 3	Oddi 4
Maldini 5	Vanoi 6
Colombo 7	Bruniera 8
F. Galli 9	Sensani 10
Baresi 11	Lucci 12
Evani 13	Mattei 14
Ancelotti 15	Oriando 16
Borgonovo 17	De Vitis 18
Rijkaard 19	Gallego 20
Mascherano 21	Simoni 22

Arbitro: Di Cola di Avezzano

PAGGIUCA	
12	Malgioglio
13	Lanna
14	Rossini
15	Victor
16	Baresi
17	Verdelli
18	Morello

Arbitro: Pairetto di Torino

TANCREDI	
12	Piotti
13	Pellegrini
14	Porini
15	Conte
16	Prandelli
17	Baldieri
18	Bortolazzi
19	Cuccieri
20	Compagno

SAMPDORIA-INTER	
Paggiuca 1	Zenga 2
Mannini 3	Bergomi 4
Carboni 5	Berhne 6
Pari 7	Matteoli 8
Vierchowod 9	Ferri 10
Pellegrini 11	Mondorfini 12
Katanec 13	Bianchi 14
Cerzo 15	Berti 16
Viali 17	Klinsmann 18
Mancini 19	Matthaus 20
Dossena 21	Serena 22

Arbitro: Agnolin di Bassano G.

NUCLIA	
12	Malgioglio
13	Lanna
14	Rossini
15	Victor
16	Baresi
17	Verdelli
18	Morello

Arbitro: Pairetto di Torino

ASCOLI-VERONA	
12	Malgioglio
13	Lanna
14	Rossini
15	Victor
16	Baresi
17	Verdelli
18	Morello

SERIE B	
Ancona-Barietta: Fucci	Avellino-Licata: Guidi
Brescia-Torino: Beschlin	Cagliari-Cosenza: Boemo
Catanzaro-Pisa: Fabricatore	Como-Parma: Staloggia
Pescara-Padova: Boggi	Reggina-Messina: Bruni
Reggina-Monza: Bizzarri	Triestina-Foggia: Cafaro

Arbitro: Agnolin di Bassano G.

CLASSIFICA	
Messina 4:	Pisa, Torino, Como, Parma e Reggina 3;
Padova, Avellino, Barietta, Brescia, Pescara, Triestina, Cagliari e Monza 2;	Catanzaro, Licata, Reggina, Foggia e Ancona 1; Cosenza 0.

Arbitro: Pairetto di Torino

PROSSIMO TURNO	
Domenica 17/9 (Ore 16)	Brescia-Cosenza
Catanzaro-Triestina	Foggia-Avellino
Licata-Cagliari	Messina-Brescia
Monza-Reggina	Padova-Reggina
Parma-Ancona	Pisa-Como
Torino-Pescara	